

La riflessione a tutto campo di Cia Romagna sulla transizione verde dell'Unione Europea

Green New Deal, l'agricoltura pronta ad offrire le sue competenze per il rilancio

Cia Romagna ritiene indispensabile approfondire il ruolo dell'agricoltura nella transizione verde dell'Unione europea, affinché sia protagonista della nuova visione green e non la subisca. La strada tracciata dal Green New Deal per un'Europa a neutralità climatica entro il 2050, e affiancata dalle strategie Biodiversità 2030 e Farm to Fork, prevede azioni significative e ambiziose per un equilibrio fra natura, sistemi alimentari e biodiversità.

Il rischio di subire questa transizione secondo Cia c'è e lo ha ribadito anche in sede Ue, definendo «un fatto grave» l'assenza dell'agricoltura nei processi di costituzione di queste strategie: è il settore che vive strettamente interconnesso con l'ambiente, ne è custode, ed è motore della ripartenza economico-sociale delle comunità. Preservare ecosistemi agricoli e forestali, mantenere la biodiversità è interesse degli agricoltori.

Sostenere che l'agricoltura deve essere protagonista in questo percorso -specifica Cia Romagna - non significa difendere strenuamente la produzione contro l'ambiente, ma avere attenzione per le competenze. Gli obiettivi declinati in queste strategie contrastano fra loro, non tengono conto dei territori. In questi ultimi mesi, la diffusione della pandemia ha dimostrato la centralità del sistema produttivo agricolo e il bisogno dell'Unione europea di



sostenere un adeguato livello produttivo e garantire l'approvvigionamento alimentare. Gli obiettivi che si pone la Commissione, come la riduzione degli antiparassitari, di fertilizzanti e di antimicrobici, così come l'aumento delle superfici biologiche europee, l'aumento delle aree protette, l'aumento delle foreste e delle aree non produttive, se non saranno oggetto di un'adeguata valutazione di impatto, potranno mettere a rischio il tessuto produttivo e generare comportamenti e risultati in contraddizione con gli obiettivi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Il mondo agricolo è pronto a mettere a dispo-

sizione di tutti le proprie competenze, per operare non contro, ma in maniera sinergica per il sistema agroalimentare, per gli agricoltori e le loro famiglie, per le aree rurali, per essere uniti e utili per l'umanità. È necessario far crescere la consapevolezza che l'agricoltura, oltre a produrre beni alimentari, produce sempre più servizi ecosistemici, indispensabili per la transizione verso lo sviluppo sostenibile.

Cia Romagna sottolinea ulteriori passaggi, per rendere queste sfide opportunità per tutti: smettere di attribuire all'agricoltura la responsabilità di tutti i problemi globali; la difesa dell'ambiente deve es-

sere compito di tutte le categorie; la risposta non può essere solo il biologico, arrivando a stravolgere, in dieci anni, un metodo produttivo già rispettoso dell'ambiente, specialmente in una regione come la nostra dove sono adottate tecniche colturali di basso impatto ambientale; se vengono vietati specifici prodotti per la difesa delle colture, occorre avere indicazioni sulle alternative, al più presto; taluni comparti, come quello zootecnico, sono oggetto di pregiudizi che non riconoscono gli sforzi di miglioramento e innovazione della filiera per una produzione sempre più sostenibile e rispettosa del benes-

sere animale; la sostenibilità, oltre che ambientale, deve essere economica e oggi più che mai anche sociale; bosco e prebosco in molte regioni d'Italia stanno aumentando a causa dell'abbandono della terra da parte di agricoltori sempre più in difficoltà, con lo spopolamento e l'impoverimento di colline e montagne; bisognerebbe trarre dal bosco un bosco coltivato, che significa anche presidio e tutela del territorio; il problema della fauna selvatica è sempre più pressante, con danni sempre maggiori e più difficili da fronteggiare, che mettono a rischio la sopravvivenza dell'impresa agricola, quindi del lavoro e anche dell'indotto.

Inoltre, occorre chiarire diverse cose in merito alle risorse: in campo ce ne sono di molto importanti, alcune con cifre significative, ma mancano indicazioni sugli obiettivi, sui tempi di erogazione e su come sono collocate all'interno del sistema. La Pac è chiamata a supportare questo processo di cambiamento, ma non potrà essere l'unico strumento a sostegno del settore.



CAVIROTECA, LA COLLEZIONE DI VINI PIÙ VICINA A TE.



FAENZA Via Convertite, 12 (angolo via Boaria)
tel. 0546 629 335
FORLÌ Via Due Ponti, 35 (angolo via Zampeschi)
tel. 0543 775 610

CAVIROTECA
www.caviroteca.it